



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Giugno

LA SICILIA
Ragusa
DOMENICA 4 GIUGNO 2023
Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Pronto Casa
LUXURY HOMES
FOR SALE IN SICILY
LEADER IMMOBILIARE SICILIANO
www.pronto-casa.it

SCICLI
Agguato a padre e figlio
forse regolamento di conti
gli aggressori due fratelli

I carabinieri erano alla ricerca di due persone che avevano sparato con una pistola carica a pallini. Ieri sera sono state rintracciate in Calabria. Sono già in stato di fermo.
SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA
Sequestro di aziende collegate a Gucci
La difesa sta preparando il ricorso
SALVO MARTORANA pag. X
MODICA
Castello e i mancanti complimenti
«Avrei avallato il sistema Abbate»
SERVIZIO pag. XI

RAGUSA
La festa grande continua
e i numeri sono da record
San Giorgio ha fatto boom

Visitatori provenienti da ogni dove per le prime due giornate con le processioni del simulacro del santo cavaliere. Oggi la fase conclusiva con la novità del martirio.
MICHELE FABINACIO pag. XIII

«Scioglimento irrituale? Prima o poi si saprà»

Vittoria. Il senatore Salvo Sallemi inizia la propria esperienza in seno alla commissione nazionale Antimafia con un cruccio specifico: capire che cosa accade ai danni della città con riferimento ai provvedimenti presi

«I danni fatti a due persone perbene come Nicosia e Moscato rilevano che il sistema ha un uso improprio»



«Voglio chiarezza sullo scioglimento di Vittoria e proprietà della modifica della legge che scioglie i Comuni. Non è spacciato per interpretazioni di sorta nelle dichiarazioni che il senatore Salvo Sallemi (nella foto), neoimprenditore della commissione Antimafia, ha rilasciato a «La Sicilia», facendo riferimento a come caratterizzerà il proprio impegno in seno al prestigioso organismo. «Quanto fatto a due persone perbene come Nicosia e Moscato, con l'intento di distruggere le amministrazioni - continua - evidenzia l'uso improprio del sistema».

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

OMBRE SATANICHE



Furto di ostie nella chiesetta di San Luigi Gonzaga a Ragusa
Il parroco Tuttobene: «Molto turbato da questo episodio»
Il vescovo: «Gesto empio, preghiamo per chi l'ha compiuto»

MICHELE FABINACIO pag. X

VITTORIA

Perde il controllo dell'autovettura
Ferito un 19enne sulla via per Scoglitti

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Altro grave incidente stradale a Vittoria. Per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Vittoria venerdì sera, tra Vittoria e Scoglitti, un ragazzo di 19 anni, ha perso il controllo della sua autovettura Seat Ibiza (nella foto) ed è finito contro un muretto dopo che il veicolo si è ribaltato più volte. Il diciannovenne, che presentava varie ferite sul corpo, è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale «Guccardi» di Vittoria.

Dalle prime risultanze non si è in pericolo di vita. Sul posto oltre all'ambulanza del 118 che ha trasportato il



Vittoria. Conclusa la seconda edizione del concorso «Ti porto con me» voluto dal Provveditorato ibleo
Premiati gli studenti sotto il segno dei cuginetti Alessio e Simone

VALERINA MACI

VITTORIA. Si è conclusa ieri la seconda edizione del concorso «Ti porto con me» nella parrocchia Santo Spirito grazie al supporto di Don Beniamino Sacco. Tredici le scuole impegnate nel progetto-concorso rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di I grado della provincia di Ragusa in memoria di Alessio e Simone D'Antonio. Il progetto è promosso dalla «dirigenza» dell'Ambito Territoriale di Ragusa-Vicenza-Assenza in collaborazione con il Centro antiterrorismo Natus carabinieri e dal Comune di Vittoria, sindaco Francesco

Aiello. Presenti le mamme di Alessio e Simone D'Antonio, le signore Lucia e Valerina. Sono intervenuti Giorgio Vico e la Legittima dell'Ufficio II-A.T. il sindaco, il colonnello dei carabinieri di Agrigento Vincenzo Castronovo. La scuola che si è classificata prima è l'Ic Pappalardo di Vittoria, da Daniela Amari, con il video «Mettiamoci d'accordo: viaggio in musica, colori, emozioni»; il secondo posto è andato all'Ic Trama di Vittoria, da Carmelo La Punta, con il video «Il buco gremoglio»; terzo classificato l'Ic Puglisi di Assenza con «La forza di uno sguardo». La presenza di un piccolo gruppo».



Un momento della cerimonia con le mamme di Alessio e Simone

ferito al nosocomio di Vittoria, anche una piccola dei carabinieri del Radiomobile della Compagnia a cui sono stati affidati i rilievi del caso. Dai primi riscontri fatti dai militari dell'Arma non ci sono altri veicoli coinvolti nell'incidente, avvenuto a poche centinaia di metri dal luogo in cui ha perso la vita mercoledì mattina il quarantasettenne Sergio Scribano, nato a Ragusa ma residente a Vittoria, impiegato dell'Aeronautica militare che ha lasciato la moglie e tre figli. L'incidente mortale è avvenuto a causa di uno scontro frontale tra la moto della vittima ed un'autovettura Bmw condotta da un ragazzo, denunciato per omicidio colposo, atto dovuto così come il sequestro del veicolo. Una strada di 12 km, la Vittoria-Scoglitti, che da sempre è catalogata come pericolosissima, anche per la presenza di numerose villette con relativi accessi.

COMISO

Sant'Antonio stasera all'asta i doni raccolti per la «cena»

COMISO. Festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova, si celebra quest'oggi la solennità della Santissima Trinità. Alle 8,30 la recita del Rosario e la tredicina a Sant'Antonio. Alle 9 la celebrazione eucaristica. Alle 10 la tradizionale sfilata del carretto siciliano per le vie del quartiere caratterizzata dalla raccolta dei doni che saranno messi all'asta per la "cena" in onore di Sant'Antonio. Alle 11 la celebrazione eucaristica. Nel pomeriggio, alle 18, la recita del Rosario meditato e la tredicina.

Alle 19 la celebrazione eucaristica presieduta dal canonico don Salvatore Puglisi. Alle 20, la benedizione dei doni della "cena" di Sant'Antonio e l'inizio della vendita all'asta. Lunedì, alle 8, il Rosario e la tredicina, alle 8,30 la celebrazione eucaristica, alle 18 il Rosario meditato e la tredicina, alle 19 la celebrazione eucaristica presieduta da don Innocenzo Mascali e animata dalle comunità parrocchiali di Santa Maria delle Stelle e di San Giuseppe. Martedì,

presieduta da don Innocenzo Mascali e animata dalle comunità parrocchiali di Santa Maria delle Stelle e di San Giuseppe. Martedì, alle 8, il Rosario e la tredicina, alle 8,30 la santa messa, alle 17 la festa di conclusione dell'anno catechistico con il pomeriggio di giochi, merenda e ringraziamento al Signore per l'anno trascorso insieme. Alle 18 il Rosario meditato e la tredicina a Sant'Antonio. Alle 19 la santa messa presieduta da fra' Biagio Aprile ofm conv. e animata dalla comunità del santuario di San Francesco all'Immacolata. Intanto, prosegue l'azione di pulizia straordinaria delle strade del quartiere portata avanti dall'impresa ecologica Busso Sebastiano proprio in occasione dei suddetti festeggiamenti. Ieri la raccolta di beni di genere alimentare nei supermercati della parrocchia a cura della Caritas parrocchiale con l'obiettivo di venire incontro ai bisognosi, soprattutto alle famiglie che più di altre in questa fase avvertono i morsi della crisi.

R. R.

I passaggi di grado del Muay thai targati Csen nella palestra Combat Gym di Angelo Corifeo

Risultati. Il presidente Cassisi: «Grazie alle famiglie e ai nostri piccoli atleti»

COMISO. La Combat Gym di Angelo Corifeo ha organizzato l'ennesima giornata dedicata al settore giovanile. In particolare, l'appuntamento è stato caratterizzato dai passaggi di grado Muay Thai targati Csen. «Abbiamo esaminato – dice il maestro Corifeo – moltissimi giovani nei vari gradi di Muay thai dal 1° al 6° Khan. I nostri piccoli hanno dimostrato un notevole ed evolutivo livello tecnico che sicuramente li porterà in breve tempo a diventare dei veri atleti e combattenti. Reduci dallo scorso evento, denominato Fight experience, i piccoli atleti si sono voluti scommettere per far sì che gli stessi, prossimamente, possano risultare pronti per un altro event ancora, e questa volta sarà la finale, denominato The best fighters 5».

«Che dire – aggiunge ancora il maestro Corifeo – sono molto carico e motivato nel portare avanti questo progetto giovanile, che mi fornisce sem-



La foto di gruppo con i maestri Corifeo e Cassisi per il passaggio di grado

pre di più motivazioni e soddisfazioni». Alla giornata ha presenziato anche il presidente provinciale Csen Ragusa, Sergio Cassisi, che ha espresso la massima soddisfazione per i riscontri ottenuti. «Sottolineo il grande lavoro svolto dal maestro Corifeo – dice – e

ringraziamo, assieme, i piccoli atleti e le famiglie per il fatto di essere sempre presenti. Il maestro non si risparmia nel cercare di fare crescere al meglio questi atleti sapendo che gli stessi potranno diventare un importante punto di riferimento in futuro».

Ponte, la scelta di campo della Cisl

L'opera sullo Stretto. Il sindacato favorevole: «Darà impulso al Paese e lo unirà partendo dal Sud sostenibilità e posti di lavoro». Martedì 6 l'iniziativa a Messina con Salvini, Schifani e Occhiuto

CATANIA. «L'approvazione del decreto ponte sullo Stretto fa ben sperare che l'opera più discussa della storia del Paese possa essere finalmente realizzata. Un'opera che ha diviso le persone, ma che unirà praticamente i siciliani al continente e viceversa. Un'opera non solo simbolica, che darà impulso allo sviluppo del Paese partendo dal Sud, con le caratteristiche della sostenibilità». È quanto afferma in una nota il segretario generale della Filca-Cisl, Enzo Pelle, in vista dell'iniziativa «Il ponte sullo Stretto. Infrastrutture e trasporti per unire l'Italia», organizzata da Cisl, Filca e Fit e martedì 6 giugno a Messina.

«Adesso - spiega Pelle - bisogna partire subito con una serie di attività propedeutiche, a cominciare dai protocolli per la formazione dei tantissimi lavoratori da coinvolgere, per garantire nei cantieri la sicurezza, la regolarità e la legalità. Già dal 2004 - ricorda Pelle - erano stati sottoscritti protocolli sulla formazione e successivamente anche sulla legalità e la sicurezza, già applicati nei lavori per la «Variante di Cannitello», in Calabria, un'opera propedeutica alla realizzazione del collegamento sullo Stretto. Uno studio di Pwc e dell'Università Bocconi - aggiunge Pelle - calcola che per la realizzazione del ponte e delle opere complementari è prevista la creazione di circa 15mila posti di lavoro l'anno per tutta la durata della costruzione, oltre a 100mila posti nella filiera coinvolta in fornitura dei materiali e di mezzi d'opera. Il ponte sullo Stretto, per l'edilizia, può essere determinante e rappresentare il salto qualitativo che il settore deve necessariamente affrontare per essere al passo con i tempi e partecipare al rinnovamento sostenibile e moderno del nuovo modo di costruire e del nuovo mondo delle costruzioni», conclude il segretario generale della Filca.

L'iniziativa «Il ponte sullo Stretto. Infrastrutture e trasporti per unire l'Italia», organizzata dalla Cisl e dalle Federazioni Filca (costruzioni) e Fit (trasporti), si terrà il 6 giugno dalle 9 alle 13 a Messina, sulla nave Elio ormeggiata presso Rada San Francesco (viale della Libertà 34), e sarà trasmesso in streaming su cacisl.it e fitcisl.org.

«La scelta della location non è casuale poiché il convegno vuol essere un momento di confronto partecipato e un punto di inizio di una discussione condivisa, per parlare di Ponte sullo Stretto, per verificare lo stato dell'arte del progetto e le sue evoluzioni e per approfondire quello che comporterà per il futuro della Sicilia e dell'Italia intera, la realizzazione di una simile grande opera», si legge in una nota del sindacato regionale.

Ad aprire i lavori sarà Pelle, segretario generale Filca-Cisl. Poi i saluti dei segretari generali Sebastiano Cappuccio (Cisl Sicilia) e Tonino Russo (Cisl Calabria). A seguire un primo panel di esperti: «Area integrata dello stretto. Sistema Infrastrutturale del territorio e dello sviluppo socio-economico», tenuto da Carlo Carminucci, direttore della Ricerca e responsabile Osservatorio «Audimob» di Isfort e Salvatore Crapanzano, presidente commissione Mobilità e Infrastrutture sostenibili dell'Ordine degli Ingegneri di Milano. A seguire una tavola rotonda, moderata da Giuseppe Malara, gior-

nalista del Tg2, con Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; i governatori Renato Schifani e Roberto Occhiuto, Luigi Ferraris, amministratore delegato Gruppo Fs, Salvatore Pellicchia, segretario generale Fit-Cisl. Concluderà i lavori Luigi Sbarra, segretario generale Cisl.

«L'attuale mancanza di un sistema di collegamento stabile tra la Sicilia e il resto dell'Italia, incide in maniera negativa e ha contribuito, negli anni, ad accumulare ritardi e deficit infrastrutturali difficilmente sanabili senza un intervento incisivo e innovatore. Il progetto del Ponte - scrive la Cisl - oltre ad eliminare il gap con il resto della penisola, una volta messo in rete con i porti, il sistema ferroviario e i sistemi stradali e autostradali, può rappresentare un volano per la crescita e lo sviluppo dell'intero sistema di trasporti e infrastrutture del Mezzogiorno, promuovendo l'intermodalità come soluzione ideale per rispondere agli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dall'Agenda Green europea. Per far ciò è necessario che l'opera non sia una «cattedrale nel deserto» ma, congiuntamente agli interventi programmati dal Pnrr sulle reti di trasporto, rientri in una strategia più ampia di rilancio del sistema-Paese, per colmare lo storico divario tra Nord e Sud del Paese e poter offrire opportunità di mobilità e dotazioni infrastrutturali equivalenti a quelle previste in altre zone dell'Italia.

Controlli sul Pnrr, l'Ue frena e il governo mette la fiducia

Lo scontro. La Commissione abbassa i toni ma non cambia linea. Foti: «Bruxelles ha travisato»

MARCELLO CAMPO

ROMA. L'Unione europea cerca il dialogo abbassando i toni con Roma ma continua a battere sul tasto dei controlli sul Pnrr, come previsto dal regolamento del Recovery. Sull'altro fronte, il governo tiene il punto sugli emendamenti al decreto Pa dopo aver ampiamente precisato la sua posizione. Una situazione che viene letta come una sorta di tregua, anche grazie alla frenata lessicale di Bruxelles.

Domani il governo dovrebbe chiedere a Montecitorio un voto dell'aula ponendo la fiducia sul provvedimento. Palazzo Chigi spiega che non ha altro da aggiungere: il documento in otto punti diffuso in risposta alle valutazioni di Bruxelles chiarisce la linea sul Pnrr e la questione Corte dei Conti.

La Commissione cerca dunque di calmare le acque sul Pnrr, ma non cambia linea sul tema dei controlli. «Sono in corso scambi costruttivi» con l'Italia e «le autorità italiane forniscono ulteriori informazioni ove necessario», fa sapere un portavoce interpellato sullo stato delle trattative con Roma per lo sblocco della terza rata e le modifiche al piano italiano. «Come regola generale, non commentiamo i disegni di atti legislativi nazionali», aggiunge il portavoce in riferimento alla Corte dei Conti, ricordando tuttavia che il regolamento sul Recovery fund «richiede un quadro di controllo su misura e proporzionato

alla sua natura unica di programma di spesa dell'Ue». Parole che soddisfano il ministro Raffaele Fitto: «Questa precisazione risolve la questione», commenta. Anche Fdi ostenta calma: «Probabilmente l'Ue è stata tratta in inganno da una polemica inutile messa in atto dal Pd e M5s», afferma il capogruppo Tommaso Foti. «Qualcuno in Europa - aggiunge - ha prima travisato, ma poi c'è stata una precisazione: hanno fatto un passo di lato perché si sono accorti che la nostra reazione è stata semplice, visto che quella norma era in vigore e non è mai stata contestata».

Intanto, il tema del ruolo della Corte dei Conti resta al centro del dibattito. Il M5s non ha dubbi: «Un governo spregiudicato e arrogante in un colpo solo supera del controllo della Corte dei Conti e quello del Parlamento», prote-

sta Vittoria Baldino, vicecapogruppo 5s alla Camera. Duro anche il Pd: «Sul Pnrr il governo ha una sola fissazione: controllare tutto (a Palazzo Chigi) ed evitare i controlli di altri (Corte dei conti)». Italia Viva, invece, sposa la linea del centrodestra: Luciano Nobili, approvando la tesi sostenuta dal costituzionalista Sabino Cassese, osserva che «sulla scelta di limitare il controllo preventivo della Corte dei Conti il governo ha fatto bene». Di parere opposto Osvaldo Napoli, di Azione. L'emendamento con cui il governo proroga di un anno e circoscrive l'area delle responsabilità penali per danno erariale, oltre a eliminare il controllo concomitante della Corte dei Conti, osserva, «si sta rivelando per quello che è: un alibi per nascondere le inadempienze politiche dell'esecutivo che ha sciupato mesi preziosi per trasferire la cabina di regia dal Ministero dell'Economia, della Lega, al Ministro Fitto, di Fratelli d'Italia». «Dal mese di febbraio, cioè da cinque mesi - sottolinea Napoli - tutto è fermo e non certo per colpa dei controlli preventivi della Corte dei Conti».

Infine, a favore del governo, si schiera un altro presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli. A suo giudizio, «è giustificato, in questo caso, eliminare il controllo concomitante per rendere più snella la procedura, in un momento in cui ci sono tempi ristrettissimi per l'esecuzione dei lavori previsti dal piano. Viene meno il controllo concomitante che può ritardare lo svolgimento delle attività, se non altro per le interlocuzioni che l'amministrazione deve avere con la Corte dei Conti, ma - conclude Mirabelli al Tg2 - rimane il controllo successivo e, quindi, la verifica della correttezza dell'andamento dell'amministrazione».

I SISTEMI ADOTTATI ALL'ESTERO

Autorità "laiche" per vigilare sul rispetto delle regole

VALENTINA BRINI

BRUXELLES. Obiettivi e target da centrare, ma anche sistemi robusti di controllo da far funzionare. Nella tabella di marcia del più grande programma di spesa della storia dell'Europa il precetto è chiaro: gli oltre 720 miliardi di euro di debito comune sul tavolo devono essere spesi in modo «corretto e trasparente». Ma la responsabilità è tutta centralizzata nelle mani dei Ventisette. Che, nei loro rispettivi Pnrr, hanno messo a punto sistemi di sorveglianza tra loro simili. E tutti con un rating "A" assegnato da Bruxelles nel documento di valutazione pubblicato al momento dell'approvazione dei piani di tutti i Paesi. Da Roma a Parigi, da Berlino a Madrid, a vigilare in itinere ed ex post sull'uso di sovvenzioni e prestiti sono perlopiù ministeri delle Finanze, cabine di regia ad hoc, Corti dei conti nazionali e un arcipelago di organismi indipendenti.

Nel complesso, la rete di monitoraggio eretta dai Paesi membri è considerata da Palazzo Berlaymont «in linea» con quanto decretato dal regolamento del Recovery.

Nella sua architettura, Parigi ha affidato al segretariato generale per gli Affari europei - incaricato di riferire poi a Bercy e al primo ministro - la gestione dei 39,4 miliardi di euro in prestiti del Recovery. A capo dei sistemi di audit e accertamenti c'è invece la Commission interministérielle de Coordination des Contrôles (CiCC), affiancata anche dall'azione dei giudici contabili della Cour de Comptes - per natura e compiti del tutto analoga a quella italiana -, che procedono con analisi periodiche e supporta-

no in modo costante i ministeri. A Berlino è invece il Bundesministerium der Finanzen ad avere la responsabilità del monitoraggio dei prestiti da 25,6 miliardi di euro del piano tedesco. Gli esborsi sono tutti effettuati nel perimetro del bilancio federale e, pertanto, soggetti alle stesse regole in materia di prevenzione, contrasto a frodi, corruzione e conflitti di interesse di tutti gli altri pagamenti da parte del governo tedesco, incluso il controllo anche in itinere della Corte dei conti. In terra spagnola, come in quella transalpina, l'onere di scongiurare truffe sugli oltre 150 miliardi di euro a disposizione di Madrid tra sovvenzioni e prestiti ricade tutto sul segretariato generale per i fondi europei, in seno al ministero delle Finanze, che facilita l'accesso alle ispezioni alle diverse autorità, compresi i revisori dei conti nazionali.

Con ancora tre anni di spesa davanti, e con un tasso di irregolarità al 4% nell'impegno dei più consueti fondi di coesione Ue, la sfida della sorveglianza dei Ventisette è ancora tutta aperta. I meccanismi, a volte speculari tra loro, sono stati comunque tutti concordati con la Commissione europea. Che, è il ragionamento riportato da un portavoce, non può intervenire su verifiche e audit affidati ai Paesi membri, ma può «lavorare mano nella mano» con le capitali per accertarsi che i soldi siano tutti convogliati sugli obiettivi vidimati nei Pnrr. Una posizione che non convince tuttavia la Corte dei conti europea - esclusa dalle verifiche - secondo la quale le «lacune di affidabilità e responsabilità nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione» lasciate nel regolamento del Recovery sono più di una. E i rimedi da adottare non ancora abbastanza. ●